IL SEME

BEATI VOI

Se oggi vi chiedessi: "Vuoi essere felice?", tutti mi direste di sì. Nessuno vuole soffrire. Tutti cerchiamo la felicità. Il problema è che la cerchiamo nei posti sbagliati. La cerchiamo quando le cose vanno bene, quando abbiamo soldi, salute, quando tutti ci vogliono bene, quando non abbiamo problemi. Gesù oggi sale su un monte - come Mosè - e ci dà la sua legge. Ma non è una legge di divieti: è una legge di felicità. Otto volte ci dice: "Beati". Beati vuol dire: felici, fortunati, sulla strada giusta. E ci sconvolge tutto. Perché per il mondo, beato è il furbo, il ricco, il potente, quello che non piange mai. Per Gesù è esattamente il contrario. Vediamone tre insieme, per capirle davvero.

1. "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli". Povero in spirito non è chi non ha soldi in tasca. È chi non ha superbia nel cuore. È chi sa di non bastare a se stesso. È chi non si presenta davanti a Dio dicendo: "Io sono a posto, io ho ragione, io non ho bisogno di nessuno". Il povero in spirito è come colui che ha la consapevolezza che senza Cristo - non può fare nulla.

2. "Beati quelli che piangono, perché saranno consolati". Ma come? Beato chi piange? Ci sembra una bestemmia. Eppure è così. Gesù non dice beato chi soffre perché è masochista. Dice: beato chi non ha il cuore di pietra. Beato chi piange per il male che c'è nel mondo, per un figlio che si allontana, per un'ingiustizia, per i propri peccati. Beato chi non si è abituato al male. Oggi il mondo ci dice: "Non piangere, distraiti, prenditi una pillola, cambia canale". Gesù dice: "Se piangi per amore, quel pianto è sacro. Dio lo raccoglie". Le lacrime versate per amore sono la preghiera più vera.

3. "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio". Puro di cuore non è chi non ha mai peccato. Puro di cuore è chi ha il cuore non diviso, non doppio. È chi non vive con una maschera. Oggi siamo tutti un po' doppi: una faccia in chiesa e una a casa, una faccia su WhatsApp e una nella vita reale. Il puro di cuore è semplice, è limpido. Ha una sola intenzione: amare Dio. E chi ha il cuore così, vede Dio ovunque: lo vede in un povero, lo vede in un ammalato, ecc..

Le Beatitudini non sono otto consigli per i super-santi. Sono l'autoritratto di Gesù. Chi è più povero in spirito di Gesù che, da Dio, si è fatto uomo? Chi ha pianto più di Gesù davanti alla tomba di Lazzaro e sul dolore di Gerusalemme? Chi è più puro di cuore di Lui? Vivere le Beatitudini non significa sforzarsi di essere bravi. Significa rimanere uniti a Lui. . Diventiamo beati non perché siamo perfetti, ma perché Lui vive in noi. .



VANGELO Mt 5,1-12
ANNO 2027 N 363 DEL 1 NOVEMBRE
SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI